

25 giugno 1882, n. 871, serie 3ª. (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 335. Compenso per danni ed interessi che eventualmente risultassero dovuti alla Società concessionaria della ferrovia da Torre Berretti a Gravellona presso Pavia, in dipendenza della causa vertente fra essa e l'Amministrazione dei lavori pubblici per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Categoria seconda. — *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 336. Linea Roma-Solmona, lire 230,000.

Spetterebbe la facoltà di parlare all'onorevole Tecchio, ma non essendo egli presente, perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tinozzi.

Tinozzi. Io aveva in animo di raccomandare all'onorevole ministro dei lavori pubblici la costruzione della linea sub-appenninica che è l'unico tratto che manda la Pescara-Roma alla posta Civitanova-Foligno, per formare con la Sant'Arcangelo-Fabriano e la Solmona-Isernia-Benevento la grande arteria Adriatica interna, collegandosi tutte le estremità verso monte nelle vie diverse che distaccano dal mare Adriatico per raggiungere la falda orientale dell'Appennino. Tale linea, secondo gli studi preliminari, avrebbe, come punti estremi, da una parte la stazione di Castel Raimondo sulla linea Matelica-San Severino, e dall'altra parte la stazione di Torre dei Passeri sulla linea Pescara-Roma.

L'importanza di tale linea è stata messa in evidenza da moltissimi uomini tecnici competenti i quali, in pregevoli pubblicazioni, hanno dimostrato che essa sodisfa alle esigenze militari della difesa nazionale, sodisfa alle esigenze e ai bisogni di tre grandi provincie e al commercio di regioni ricche di molti prodotti, e forse ripara, in parte, anche al torto che si fece all'Abruzzo Teramese, e specialmente alla mia provincia, nel riparto delle ferrovie nelle varie zone d'Italia.

Aveva in animo, come ho detto, di raccomandare la costruzione sollecitata di questa linea al ministro dei lavori pubblici, ma in seguito alle recise dichiarazioni del presidente del Consiglio, nell'ultima riunione della maggioranza, cioè che novelle spese non si possono fare, e dopo l'esposizione finanziaria, io mi limito a pregare l'onorevole ministro

dei lavori pubblici di consentire che tale linea, tanto importante, si iscriva almeno per memoria in bilancio, così come per memoria veggio iscritte in bilancio tante linee importanti.

Di Broglio, relatore. Del passato, non del futuro!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Per procurarmi, se sarà possibile, la benevolenza dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, al quale debbo presentare un reclamo in nome dei più vitali interessi della mia Provincia, comincio col ringraziarlo di non aver dimenticato la ferrovia Cosenza-Nocera, alla quale è assegnata per quest'anno la somma di 768,000 lire, e di non aver dimenticato neppure la bonifica del Crati, alla quale sono assegnate 300,000 lire. Io dunque lo ringrazio di aver curato questi interessi della mia Provincia, che sono pure interessi della giustizia e dell'economia nazionale.

Il reclamo che debbo presentargli egli probabilmente lo prevede. L'anno scorso, ricorderà l'onorevole Saracco che il collega deputato Pace ed io reclamammo per la posizione eccezionale straordinaria in cui trovavasi la ferrovia Cosenza-Sibari.

Questa ferrovia è divenuta quasi impraticabile. L'onorevole ministro che udì la descrizione dello stato della ferrovia e delle conseguenze gravissime che ne seguono e di quelle che ne potrebbero seguire, ancora peggiori, converrà che lo stato di quella ferrovia è veramente anormale.

È la condizione finanziaria, risponderà l'onorevole ministro, che impedisce di spendere il danaro che occorre per la riattazione di questa ferrovia. Si tratta di un tronco di ferrovia di 68 chilometri, che, da quando fu costruito, non è stato mai assistito: quindi le rotaie sono divenute dei pezzi di ferro quasi inutili, perchè logori, le traversine rovinata.

Occorrono non meno di quattro ore, e qualche volta più, per andare da Cosenza a Sibari, facendo 17 chilometri all'ora.

In una delle ultime tornate, il collega Calvi si lagnava che, nei suoi paesi, la ferrovia percorra 34 chilometri all'ora, e disse che era una ferrovia lumaca.

Che cosa dobbiamo dire, onorevole ministro dei lavori pubblici, di questa povera